

Oggi previste nuove analisi dell'Arpa, il sindaco è fiducioso

Arona, batteri nel Vevera bagni vietati alle Rocchette

IL CASO

Nel torrente aronese Vevera, all'altezza del ponte di via Dante Alighieri a Mercurago, sgorga acqua grigia che non rispetta i parametri sanitari. A rilevarlo è stata l'Arpa piemontese dopo un prelievo effettuato lunedì al lido delle Rocchette. Ragione più che sufficiente per far scattare in quella spiaggia il divieto di balneazione «fino agli esiti dei contro-esami già effettuati da Arpa», ha annunciato il sindaco Alberto Gusmeroli.

Nel dettaglio, dice il primo cittadino, nella provetta raccolta dall'Arpa è risultato un numero «fuori parametro» di batteri che può causare infezioni. È invece «pari a zero» il valore sulla presenza di escherichia coli. «Questo significa, come ammesso da Arpa, che il dato rilevato non è congruente», rassicura Gusmeroli. Lo conferma Francesca Vietti, referente di Arpa Piemonte per la zona dei laghi: «La situazione non è grave, i risultati del campionamento potrebbero essere dovuti a valori temporanei e sporadici delle acque».

Il problema è però complesso nella risoluzione, afferma da Acqua Novara Vco: «Dopo un primo intervento sul posto abbiamo compreso che nel



Uno sversamento del torrente Vevera in frazione Mercurago

Vevera c'è una commistione con acque reflue delle due fognature principali». In serata si è appreso che c'era un guasto a una stazione di sollevamento di un privato e i liquami finivano nella fogna, come scoperto dai tecnici di Acqua Novara Vco subito intervenuti. Gusmeroli annuncia che oggi «nel primo pomeriggio avremo le contro-analisi di Arpa». Ma fino ad allora, e finché il problema non sarà risolto, varrà l'ordinanza sindacale e non sarà possibile fare il bagno alle Rocchette. Un problema che danneggia la stagione turistica, sottolinea la lista di minoranza «Impronta Civica» che in una nota chiede «quante situazioni come questa ci

siano ancora ad Arona» e «che fine hanno fatto le ordinanze del 2021 che imponevano gli allacciamenti fognari nelle vie al Castello e per Dormelletto, che avrebbero contribuito a evitare queste criticità».

Per Roberto Signorelli, vicepresidente del circolo «Gli amici del lago» di Legambiente, «l'inquinamento si vede a occhio nudo e sta sfuggendo di mano. Gli scarichi fognari non sono mai stati gestiti a dovere negli ultimi 15 anni». Soprattutto nell'area del Vevera che secondo i dati di Legambiente «ha la peggiore performance in termini di valori in tutta la sponda piemontese del Lago Maggiore». L.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA